

Guardia di Finanza



Prot: 0678158/2018
Data: 08/11/2018
Tipo: Entrata
AOO: Lombardia
UOR: LC050

PROTOCOLLO DI INTESA

FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO REGIONALE SOTTOSCRITTO IL 16 AGOSTO 2016 PER LO SVILUPPO E IL CONSOLIDAMENTO DI BUONE PRASSI PER LA PIENA APPLICAZIONE DEL T.U. DPR. 309/90 DELLE LEGGI IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELL'ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE IN AMBITO SCOLASTICO

TRA

PREFETTURA DI LECCO

QUESTURA DI LECCO

ARMA DEI CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE DI LECCO

GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE DI LECCO

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE LECCO


AGENZIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE BRIANZA

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LECCO

VISTO il Protocollo d'Intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. 309/90 e successive modifiche in materia di tossicodipendenze, già sottoscritto dalla Prefettura UTG di Milano, la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia in data 16 agosto 2016;

CONSIDERATO

- la necessità di approfondire le caratteristiche della diffusione delle sostanze stupefacenti in ambito provinciale, specie in relazione al sensibile incremento delle segnalazioni di soggetti in età adolescenziale pervenute dalle Forze di Polizia, tra i quali è stata riscontrata una diffusa sottovalutazione della pericolosità in termini di danni alla salute e rischi sociali connessi all'uso di tali sostanze;
- la necessità di rafforzare la collaborazione esistente tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore delle dipendenze per individuare strumenti di prevenzione e di contrasto in grado di rispondere alla maggiore complessità di natura sociale, culturale ed epidemiologica assunta da tale fenomeno e di elaborare una programmazione sistemica e mirata alle specifiche caratteristiche che tale questione ha assunto in questo ambito territoriale;
- che per contrastare le delicate e complesse problematiche connesse alle dipendenze da sostanze stupefacenti, ad altre forme di dipendenza patologica e all'uso non terapeutico di sostanze psicoattive, occorre un approccio educativo multidisciplinare orientato, attraverso un sistema integrato di rete interistituzionale, nel rispetto delle precipe competenze, sulla prevenzione, sull'informazione, sulla promozione della cultura della legalità, sulla sensibilizzazione e diffusione di una maggiore consapevolezza dei fattori di rischio, della gravità dei comportamenti e degli aspetti sanzionatori che ne conseguono;
- che in tale quadro, si rende necessario promuovere, sviluppare ed implementare maggiori e stabili sinergie, nonché forme di collaborazione tra tutti gli attori preposti, per garantire, attraverso una strategia coordinata, misure di carattere educativo, preventivo e rieducativo, volte a tutelare i minori, con particolare riguardo agli ambiti scolastici;
- che occorre avviare, attraverso il ruolo attivo degli studenti, in un'ottica di maggiore autoresponsabilità, specifiche campagne di sensibilizzazione sulle tematiche correlate al disagio giovanile, con mirate azioni di sostegno e di rieducazione, nonché adeguati percorsi formativi del personale scolastico ed informativi degli alunni e dei genitori, avvalendosi degli organismi di formazione competenti, anche con il coinvolgimento delle Forze dell'ordine;
- l'esigenza di definire modelli operativi per migliorare la qualità degli interventi preventivi e di contrasto sia ai fenomeni di uso ed abuso di sostanze stupefacenti che alle dipendenze comportamentali (GAP);



- la necessità di garantire l'immediata e fattiva collaborazione delle Forze dell'ordine, attraverso la programmazione delle modalità di intervento e la reale condivisione delle strategie di azione;
- la necessità di rafforzare le relazioni di prossimità, al fine di favorire l'istaurazione di rapporti di reciproca collaborazione;
- l'opportunità di rafforzare le sinergie interistituzionali ed intersettoriali già attive a livello locale per affrontare in modo strategico e integrato tutte le forme di dipendenza, con particolare riguardo a quelle che interessano le fasce più giovani della popolazione (sostanze legali e illegali, gioco d'azzardo), nell'ottica di valorizzare/promuovere le capacità personali (*life skill*: auto efficacia, resilienza, pensiero critico ecc.) e contestualmente prevenire e ridurre il disagio (sociale, familiare) aumentando la percezione del rischio e l'*empowerment* degli individui

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti di cui al presente accordo convengono e stipulano quanto segue:

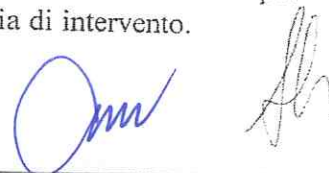
Articolo 1 Compiti e Responsabilità

La Prefettura di Lecco Ufficio Territoriale del Governo

Si impegna a costituire, d'intesa con i firmatari del presente Protocollo, un Tavolo Interistituzionale per l'analisi del fenomeno delle dipendenze e abuso di sostanze stupefacenti e alcoliche, al fine di promuovere mirati progetti di prevenzione ed iniziative di sensibilizzazione, tesi a diffondere tra i giovani, anche con il coinvolgimento delle famiglie, la cultura della legalità.

In particolare, il confronto riguarderà i processi di interazione tra l'ambito educativo e le Forze dell'Ordine, all'interno di una strategia comune, per affrontare le diverse situazioni illecite, negli ambiti scolastici, e più in generale quelle che coinvolgono i giovani.

Particolare attenzione sarà rivolta all'analisi della situazione legata all'uso di sostanze psicoattive a scopo non terapeutico, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) ed a fenomeni, riguardanti sostanze vecchie e nuove, lecite o illecite, presenti sul mercato, o alla loro modalità d'uso, che possano generare problemi emergenti alla salute fisica e psichica, con l'obiettivo di fornire ai decisori gli elementi necessari per programmare le azioni conseguenti, sia nell'attività ordinaria che in caso di allerta per eventi critici. Eventuali situazioni complesse o segnalazioni di allerta provenienti dai sistemi istituzionali preposti in ambito locale, potranno essere esaminate nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, allo scopo di definire la migliore strategia di intervento.



Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine garantiscono lo svolgimento delle proprie attività sia all'interno degli istituti scolastici che all'esterno degli stessi, mediante servizi e ispezioni anche con il supporto di unità cinofile antidroga.

Si impegnano, altresì, ad assicurare il contributo nelle attività di formazione in materia di policy preventiva e in incontri didattici aventi oggetto le varie tematiche relative alla diffusione di comportamenti di abuso nella popolazione giovanile, presso gli Istituti scolastici individuati dal Tavolo interistituzionale.

Ufficio Scolastico Territoriale Lecco

Nell'ambito dei suoi interventi di coordinamento, promuove e sostiene le Reti di Istituzioni Scolastiche, siano esse di ambito e/o di scopo, indicate nel comma 70 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, che intendono valorizzare percorsi finalizzati al contrasto dei fenomeni di esclusione sociale e culturale, al miglioramento della qualità degli apprendimenti, al successo formativo degli studenti, attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili anche ai Piani triennali dell'offerta formativa.

L'Azienda per la Tutela della Salute ,

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali di governo della rete sanitaria e sociosanitaria nel proprio ambito territoriale e di coordinamento programmatico dei soggetti erogatori pubblici e privati accreditati, promuove e sostiene l'integrazione della rete preventiva e di cura sociosanitaria con quella sociale in capo ai Comuni, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Sociosanitario Integrato Lombardo con particolare riferimento alle filiere dei Servizi e degli interventi oggetto del presente Protocollo.

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali garantisce con i propri servizi gli interventi specialistici in ambito scolastico, condivisi dal Tavolo Interistituzionale, finalizzati alla prevenzione ed alla presa in carico precoce delle situazioni di consumo di sostanze e di disagio negli studenti.

Articolo 2 Definizione delle strategie condivise di intervento preventivo

Ufficio Scolastico Territoriale Lecco

Si impegna a :

- rilevare i bisogni formativi determinando le priorità anche tramite organismi e altri strumenti che coinvolgano genitori ed alunni;
- indicare compiti e responsabilità da evidenziare opportunamente nel patto di corresponsabilità educativa;
- sostenere policy scolastiche orientate all'azione e alla partecipazione, alla condivisione di processi decisionali e di iniziative che favoriscano la *capacity building* rispetto alla promozione della salute;
- sostenere, con percorsi dedicati e l'applicazione di programmi preventivi coordinati, il modello e la Rete delle Scuole che Promuovono Salute (SPS);

- promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione affinché gli Istituti Scolastici si dotino di procedure da adottare in occasione di situazioni che richiedano un'attenzione specifica sul piano educativo e delle relazioni;
- coinvolgere per ogni Istituzione Scolastica le figure di sistema esistenti o da individuare (referenti promozione salute e legalità/) in piani formativi dedicati;

L'Azienda per la Tutela della Salute

All'interno della strategia regionale di implementazione del modello e della rete delle Scuole che promuovono salute e in linea con quanto previsto nel proprio Piano Integrato Locale Promozione della salute (PIL), garantirà :

- l'attuazione a livello territoriale di programmi e interventi preventivi di provata efficacia, curandone l'appropriatezza in termini di impatto e sostenibilità.
- l'assistenza, con proprio personale appositamente formato, alle direzioni scolastiche del territorio nel processo di elaborazione, condivisione ed adozione di policy e protocolli operativi in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Sociosanitario Integrato Lombardo con particolare riferimento alle filiere dei Servizi e degli interventi oggetto del presente Protocollo al fine di rendere stabile l'offerta di programmi/interventi di prevenzione e promozione della salute rivolti agli studenti e alle famiglie;
- il sostegno per il rafforzamento di legami collaborativi tra le figure adulte attive nella scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale non docente, genitori, altre figure educative presenti a scuola e nel quartiere), richiamando il principio della corresponsabilità educativa, anche mediante il coinvolgimento dell'Associazionismo e del Volontariato locale;
- gli interventi finalizzati all'alleanza fra la Scuola e Servizi (ASST, Servizi accreditati, Servizi sociali comunali, Privato sociale ecc), al fine di facilitare e sostenere l'accesso agli stessi da parte degli studenti e delle famiglie portatori di bisogni specifici.

L' Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco

Si impegna :

- a collaborare con la Prefettura, le Forze dell'Ordine, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco e l'ATS della Brianza nell'analisi del bisogno locale, fornendo strumenti/dati utili per la programmazione degli interventi in ambito scolastico;
- a collaborare con l'ATS nella realizzazione di programmi per la prevenzione nella scuola indicati nel Piano Integrato Locale Promozione della salute (PIL);
- a sviluppare e monitorare, in collaborazione con i firmatari del presente Protocollo, le buone prassi da adottare in ambito scolastico di fronte a situazione di consumo di sostanze stupefacenti e alcoliche;
- a prendere in carico giovani studenti coinvolti nelle suddette situazioni secondo le modalità definite dal Tavolo Interistituzionale e a garantire eventuali consulenze specialistiche rivolte ad insegnanti, operatori scolastici e genitori;

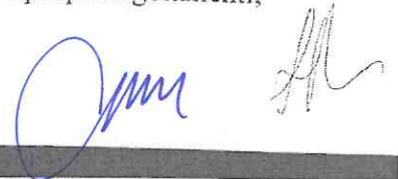
Articolo 3 Collaborazione interistituzionale

I sottoscrittori del presente Protocollo, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, valorizzando le specificità di ciascuno, si impegnano a collaborare per l'azione di prevenzione e contrasto delle tematiche del disagio giovanile nel contesto scolastico, attraverso progetti rivolti ai giovani e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute.

Articolo 4 Individuazione degli ambiti di intervento relativi all'applicazione del T.U. 309/90

Le ipotesi operative possono essere distinte a seconda della tipologia di intervento richiesto:

- 1) l'eventuale sussistenza di situazioni che richiedono approfondimenti specifici con le Forze dell'Ordine: nel caso in cui il Dirigente scolastico ritenga opportuno un confronto con le Forze dell'Ordine per affrontare tematiche riguardanti l'applicazione della legge 309/90, il predetto Dirigente segnalerà detta esigenza ai referenti del Tavolo Interistituzionale;
- 2) nel caso in cui il personale scolastico individui, all'interno della struttura scolastica, un detentore di sostanza stupefacente, solleciterà, attraverso il Numero Unico di Emergenza 112, l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 75 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, con particolare attenzione alle fasi di redazione del verbale di sequestro della sostanza, nonché alla notifica della contestazione formale al trasgressore e contestuale segnalazione all'A.G. minorile (di esclusiva competenza delle Forze di Polizia).
In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati, in collaborazione con la rete dei Servizi socio-sanitari territoriali;
- 3) nel caso in cui sia rinvenuta all'interno della struttura scolastica sostanza stupefacente non riconducibile ad un detentore, solleciterà, attraverso il Numero Unico di Emergenza 112, l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, con particolare attenzione alle fasi di redazione del verbale di sequestro della sostanza (di esclusiva competenza delle Forze di Polizia). In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati in collaborazione con la rete dei Servizi socio-sanitari territoriali;
- 4) nel caso in cui si verificano all'interno della struttura scolastica casi correlati all'assunzione di sostanze stupefacenti, che possano o meno necessitare di un'assistenza di tipo sanitario, il Dirigente scolastico, oltre a gestire secondo procedura interna il caso, procederà alla redazione di un verbale dell'accaduto cui allegherà, se possibile, il referto medico, e lo invierà alla Prefettura del territorio per il seguito di competenza (segnalazione ex art. 121 del TU). In questi casi dovrà essere prestata particolare attenzione alla gestione delle ricadute dell'evento sul resto della popolazione scolastica;
- 5) nel caso di spaccio all'interno della struttura scolastica il Dirigente scolastico contatterà, sempre attraverso il Numero Unico di Emergenza 112, le Forze dell'Ordine che interverranno tempestivamente nel rispetto della normativa sulla Privacy e sulla tutela dei minori. In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti;



- 6) nel caso in cui il Dirigente scolastico si accorga o abbia notizia di attività di spaccio nelle vicinanze della struttura scolastica che veda coinvolta la popolazione scolastica, contatterà le Forze dell'Ordine che adotteranno tempestive iniziative per contrastare il fenomeno, anche ricorrendo allo strumento delle informazioni confidenziali ed evitando clamori di stampa;
- 7) nel caso in cui si rilevino, nella popolazione scolastica, indicatori di consumo di sostanze stupefacenti o alcoliche, o tale situazione sia segnalata dai genitori/tutori o dal personale scolastico, il Dirigente, al fine di favorire ogni intervento utile per una approfondita valutazione, metterà a disposizione spazi riservati per agevolare la piena collaborazione tra i professionisti coinvolti, sia interni che esterni, con particolare riguardo alla rete dei Servizi socio-sanitari territoriali;

Articolo 5 Monitoraggio attuazione protocollo

Le Parti si impegnano congiuntamente a monitorare e verificare, con cadenza almeno semestrale, lo stato di attuazione degli impegni assunti con il presente Protocollo e la sua applicazione a livello territoriale per apportarvi le eventuali modifiche e gli aggiornamenti necessari per il conseguimento degli obiettivi indicati in premessa.

Articolo 6 Durata

Il presente Protocollo ha la durata di tre anni, a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato con l'accordo di tutte le Parti.

Clausole

Nessun onere economico straordinario grava su alcuna delle parti per lo svolgimento delle attività di propria competenza.

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge vigenti anche in materia di segreto professionale e privacy.

Lecco



Firme

PREFETTURA DI LECCO

QUESTURA DI LECCO

D.S. F. Pedrini

ARMA DEI CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE DI LECCO

GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE DI LECCO

Col. t. 155771 M. Di' h

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE LECCO

AGENZIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE BRIANZA

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LECCO
